



Sfogliala il quotidiano

ACCEDI

ABBONATI

MENU

SARDEGNA

ITALIA MONDO

SPORT

TEMPO LIBERO

VIDEO

LANUOVA@SCUOLA

ECONOMIA TOP1000

CERCA

SCEGLI L'EDIZIONE

Sassari

Alghero

Cagliari

Nuoro

Olbia

Oristano

SEGUICI SU DISCOVER

La crisi

Sos sanità, cittadini in fila all'alba per accaparrarsi un medico di base: nell'isola mancano 451 professionisti – I numeri dell'emergenza

di Luigi Soriga

La Sardegna ha perso il 40% dei camici bianchi: è record nazionale

10 agosto 2026 21:15

3 MINUTI DI LETTURA



Sassari C'è una Sardegna che bivaacca di notte per elemosinare il diritto all'assistenza di base. La sedia pieghevole, il thermos del caffè e il numerino stretto nel pugno sono i nuovi ferri del mestiere per sopravvivere al naufragio della sanità territoriale. Succede a **Oristano**, dove per accaparrarsi uno dei mille posti disponibili col nuovo medico di famiglia si dorme per strada, davanti agli uffici della **Asl**, sperando che il terminale non vada in tilt. Succede a **Macomer**, dove la processione dei disperati inizia alle sei del mattino, ore in piedi fuori dall'ambulatorio Ascot, per mendicare una prescrizione.

È successo ad **Arzachena**, vetrina del turismo a cinque stelle, che nel suo retrobottega conta **1.500 cittadini** appena rimasti orfani del proprio dottore, dopo il meritato pensionamento. È la geografia di un'isola dove la sanità territoriale è rimasta in riserva fissa, con la spia rossa perennemente accesa, dove all'appello mancano **451 camici bianchi** e il diritto alla salute si è trasformato in una lotteria per pochi fortunati.

Oristano, Arzachena, Macomer. Tre punti diversi della Sardegna e tre versioni della stessa storia. Non sono incidenti isolati e nemmeno improvvise falle del sistema. Sono gli effetti visibili di una crisi che viene da lontano e che i numeri trasformano da percezione quotidiana in emergenza regionale. La fotografia più impietosa arriva dal report della **Fondazione Gimbe**. Negli ultimi cinque anni la Sardegna ha perso il **40,3%** per cento dei suoi medici di famiglia. È la contrazione più alta registrata in Italia. Quasi un medico su due scomparso nell'arco di un quinquennio, mentre la popolazione invecchia e aumenta il bisogno di un'assistenza sanitaria vicina alle case, soprattutto nei territori più piccoli e lontani dagli ospedali.

Primo Piano

La crisi

Sos sanità, cittadini in fila all'alba per accaparrarsi un medico di base: nell'isola mancano 451 professionisti – I numeri dell'emergenza

di Luigi Soriga

Cronaca

Sassari, si lava nudo in viale Italia, poi aggredisce gli agenti: arrestato

di Nadia Cossu

Tribunale

Colpo di pala in testa al padre, per la Procura fu tentato omicidio: indagini chiuse per un 33enne di Nulvi

di Nadia Cossu

Economia

In arrivo il nuovo Bonus trasporti, incentivi fino a 400 euro per biglietti e abbonamenti: ecco chi potrà ottenerlo e come funzionerà

Il conto degli organici rende ancora meglio la misura del vuoto. Per assicurare una copertura adeguata servirebbero nell'isola circa **1.120 medici** di medicina generale. Quelli attualmente in servizio sono **669**. Ne mancano all'appello dunque **451**.

Dietro quei posti vacanti ci sono migliaia di storie molto meno astratte: il pensionato che deve trovare qualcuno per rinnovare una terapia, il malato cronico che perde il professionista che conosceva la sua storia clinica, la famiglia costretta a rivolgersi a un ambulatorio straordinario, il cittadino che deve mettersi in fila all'alba per ottenere ciò che fino a pochi anni fa sembrava la cosa più normale del mondo: avere un medico.

Se si considera, in via prudenziale, un bacino medio di **1.200** assistiti per ciascun professionista mancante, il deficit teorico coinvolge circa **600mila mila sardi**, oltre un terzo della popolazione dell'isola. La causa principale è conosciuta da anni. La grande ondata di pensionamenti, diventata particolarmente pesante a partire dal 2020, non è stata compensata da un numero sufficiente di nuovi ingressi.

Nel frattempo sono aumentati i carichi di lavoro dei professionisti rimasti e la pandemia ha ulteriormente stressato un sistema già fragile. Il risultato è un progressivo svuotamento della medicina territoriale che ha colpito prima i piccoli paesi e le zone interne e che adesso si manifesta con sempre maggiore evidenza anche nei centri più grandi.

Per tamponare i vuoti sono arrivati gli Ascot, gli ambulatori straordinari di comunità territoriale. Sono diventati indispensabili in numerose aree dell'isola, ma la loro stessa diffusione racconta la dimensione dell'emergenza: uno strumento nato per garantire assistenza nelle zone rimaste scoperte si trova oggi a sostenere una domanda enorme, fatta non soltanto di visite ma di prescrizioni, certificazioni, terapie e di tutta quella quotidiana attività sanitaria che prima passava dallo studio del medico di famiglia. Così l'eccezione rischia di **diventare normalità**. Il medico che va in pensione lascia centinaia o più di mille pazienti da ricollocare. Quelli rimasti hanno spesso già raggiunto il proprio massimale. L'Ascot assorbe ciò che può. E i cittadini si mettono in fila



Non lasciare decidere l'algoritmo:
scegli **La Nuova Sardegna** per le tue notizie su Google

[CLICCA QUI](#)

Il fenomeno

Domani è il giorno dell'eclissi solare, in Sardegna sarà spettacolare: «L'ultima risale al 1999» - Ecco dove vederla

Il lutto

L'addio ad Alessandra, morta a 33 anni: «Con quel sorriso portavi la gioia». Domani i funerali a Sassari, poi il saluto nella sua Orune

Il lutto

Stroncata dalla malattia a 23 anni: a Nuoro muore una giovane pallavolista

Le nostre iniziative

Speciale

Arcipelago Sardegna

Speciale

Una città e le sue storie